



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5320

Seduta del 04/10/2021

Presidente

**ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

RICCARDO DE CORATO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ALESSANDRA LOCATELLI

LARA MAGONI

ALESSANDRO MATTINZOLI

FABIO ROLFI

FABRIZIO SALA

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Alessandra Locatelli

Oggetto

INDICAZIONI PER L'ACCESSO ALLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIOASSISTENZIALI E PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ NELLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI RIVOLTE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ A CARATTERE DIURNO - SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER PERSONE DISABILI (SFA) E CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Claudia Moneta

I Dirigenti Clara Sabatini

Roberto Daffonchio

Davide Sironi

L'atto si compone di 15 pagine

di cui 10 pagine di allegati

parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**VISTA** Legge 28 maggio 2021, n. 76 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”, in particolare per quanto riguarda il ripristino dell'accesso dei visitatori a strutture residenziali, socioassistenziali e sociosanitarie;

**VISTI:**

- l'art. 9 del Decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, così come modificato dall'art. 14 del Decreto-legge 18 maggio 2021 n. 65: “Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 giugno 2021, ad oggetto: “Disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19»”;
- la legge 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”;
- il Decreto Legge 23 luglio 2021, n. 105 e il Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;
- il Decreto Legge 21 settembre 2021, n. 127 “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening;

**VISTA** l'ordinanza del Ministro della salute 8 maggio 2021;

**RICHIAMATE** le indicazioni ministeriali e dell'ISS in riferimento alla prevenzione e gestione della COVID-19 e, più in generale, tutte le vigenti disposizioni governative correlate;

**RICHIAMATE** altresì le seguenti Delibere regionali:

- XI/3183 del 26/05/2020 “ART. 8 DPCM 26 APRILE 2020 COME MODIFICATO DALL'ART. 9 DEL DPCM DEL 17 MAGGIO 2020: AVVIO FASE DUE SERVIZI SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITÀ”;
- XI/3226 del 9/06/2020, ad oggetto: “ATTO DI INDIRIZZO IN AMBITO SOCIOSANITARIO SUCCESSIVO ALLA “FASE 1” DELL'EMERGENZA



## Regione Lombardia

### LA GIUNTA

---

- EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19”;
- XI/3524 del 5/08/2020, ad oggetto: “AGGIORNAMENTO AGLI ATTI DI INDIRIZZO EX DGR N. 3226 DEL 09/06/2020”;
  - XI/3913 del 25/11/2020, ad oggetto: “AGGIORNAMENTO AGLI ATTI DI INDIRIZZO EX DDGR N. 3226 DEL 09/06/2020 E N. 3524 DEL 5/08/2020 - ULTERIORI INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI PAZIENTI COVID-19 NELLA RETE TERRITORIALE”;
  - DGR 4864 del 14/06/2021: “DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL’AGGIORNAMENTO DELL’OFFERTA DI TAMPONI ANTIGENICI RAPIDI PER LA DIAGNOSI DI INFEZIONE DA SARS-COV-2 A CARICO DEL SSR IN ATTUAZIONE DELL’ORDINANZA DEL MINISTRO DELLA SALUTE DELL’8 MAGGIO 2021 RECANTE «ULTERIORI MISURE URGENTI IN MATERIA DI CONTENIMENTO E GESTIONE DELL’EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - MODALITÀ DI ACCESSO/USCITA DI OSPITI E VISITATORI PRESSO LE STRUTTURE RESIDENZIALI DELLA RETE TERRITORIALE» DELL’ART. 1 BIS L. 28/05/2021 N. 76”;
  - XI/5181 del 6 settembre 2021 “AGGIORNAMENTO DEGLI ATTI DI INDIRIZZO PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E LE UNITÀ D’OFFERTA DELLA RETE TERRITORIALE IN RELAZIONE ALLA EMERGENZA PANDEMICA DA COVID-19 E ULTERIORI DETERMINAZIONI”;

**RICHIAMATE** la nota del Direttore Generale della DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA' prot. J2.2021.0086080 del 3 giugno 2021 “Ordinanza Ministero della salute 8 maggio 2021: indicazioni alle unità di offerta sociale di tipo residenziale” e la circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 “COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d’offerta sociale”;

**DATO ATTO** degli esiti della campagna vaccinale che ha comportato un importante risultato in termini di controllo della diffusione della malattia sintomatica e dell’evento morte COVID-19 correlato, rendendo più sicure le relazioni tra le persone sia in ambito comunitario che assistenziale;

**RITENUTO** fondamentale per le persone con disabilità tutelare il loro benessere psicosociale attraverso il prosieguo del proprio “Progetto di vita” e il mantenimento di un rapporto con il contesto di appartenenza, ivi compresa la riattivazione dei percorsi di inclusione sociale nell’ambito delle diverse attività offerte dai servizi della rete territoriale;



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

**DATO ATTO** che a seguito delle evidenze e delle buone prassi emerse nel periodo emergenziale, che hanno consentito alle persone con disabilità di fruire dei servizi diurni con modalità innovative, si è ritenuto di avviare una riflessione sul modello d'offerta di servizi nell'area disabilità rinforzando e sostenendo, in via sperimentale, un'articolazione degli interventi maggiormente aderente alle progettualità individuali di tempo di vita delle persone;

**CONSIDERATO pertanto** necessario prevedere indicazioni al fine di:

- garantire da un lato la regolare ripresa delle attività e l'accesso nelle unità di offerta e servizi sociali, come meglio specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- riconoscere dall'altro la possibilità di definire in via sperimentale ulteriori tipologie di attività all'interno delle unità di offerta sociale per la disabilità: Servizi di Formazione per l'Autonomia (SFA) DGR 7433/2008 e Centri Socio-Educativi (CSE) DGR 20763/2005, come da Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che per quanto attiene le unità d'offerta sociali SFA e CSE:

- nel rispetto delle specifiche responsabilità, la programmazione delle attività deve avvenire attraverso un'azione sinergica ed integrata tra Regione/ATS/ASST/Ambito/rappresentanti dei gestori dei servizi e delle famiglie;
- nel caso di ripresa delle attività i soggetti gestori - come indicato dalla DGR XI/3183/2020 - sono tenuti alla presentazione di un progetto di riavvio del servizio condiviso con l'ATS territorialmente competente;

**STABILITO** che le disposizioni contenute nel presente provvedimento devono ritenersi automaticamente aggiornate per effetto di ulteriori disposizioni e/o indicazioni nazionali che, anche a seguito dell'andamento epidemiologico e per le conoscenze scientifiche riferite all'infezione da SARS-CoV-2, potrebbero seguire, demandando alla Direzione Generale competente l'adozione degli eventuali atti necessari;

**VISTA** la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura;

**STABILITO** di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) il presente provvedimento e di disporre per la trasmissione dello stesso alle ATS;



# Regione Lombardia

LA GIUNTA

---

**VAGLIATE ed ASSUNTE** come proprie le predette determinazioni;

**ALL' UNANIMITA'** dei voti, espressi nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

1. di approvare i seguenti allegati come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - Allegato 1: "Indicazioni per l'accesso alle unità d'offerta socioassistenziali";
  - Allegato 2 "Indicazioni per lo svolgimento delle attività nelle unità di offerta sociali a carattere diurno: servizio formazione all'autonomia per persone disabili (SFA) e centro socio educativo (CSE)";
2. di confermare che per quanto attiene le unità d'offerta sociali SFA e CSE:
  - nel rispetto delle specifiche responsabilità, la programmazione delle attività deve avvenire attraverso un'azione sinergica ed integrata tra Regione/ATS/ASST/Ambito/rappresentanti dei gestori dei servizi e delle famiglie;
  - nel caso di ripresa delle attività i soggetti gestori - come indicato dalla DGR XI/3183/2020 – sono tenuti alla presentazione di un progetto di riavvio del servizio condiviso con l'ATS territorialmente competente;
3. di prevedere che le disposizioni contenute nel presente provvedimento devono ritenersi automaticamente aggiornate per effetto di ulteriori disposizioni e/o indicazioni nazionali che, anche a seguito dell'andamento epidemiologico e per le conoscenze scientifiche riferite all'infezione da SARS-CoV-2, potrebbero seguire, demandando alla Direzione Generale competente l'adozione degli eventuali atti necessari;
4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) il presente provvedimento e di disporre la trasmissione dello stesso alle ATS.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

**INDICAZIONI PER L'ACCESSO ALLE UNITÀ D'OFFERTA SOCIOASSISTENZIALI**

## **PREMESSA**

Il presente documento declina, secondo le specificità proprie della rete delle unità di offerta sociale, le linee di indirizzo di cui all'allegato B della dgr n. 5181/2021, integra e aggiorna le indicazioni fornite con circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale" e con nota prot. J2.2021.0086080 del 3.6.2021 "Ordinanza Ministero della Salute 8/05/2021: indicazioni alle unità d'offerta sociale di tipo residenziale".

Le disposizioni seguenti sono da ritenersi automaticamente aggiornate per effetto di ulteriori disposizioni e/o indicazioni nazionali che, anche a seguito dell'andamento epidemiologico per le conoscenze scientifiche riferite all'infezione da SARS-CoV-2, potrebbero seguire.

Le indicazioni sono riferite alle seguenti tipologie di unità di offerta e servizi sociali:

### **UNITA' DI OFFERTA SOCIALE DI TIPO RESIDENZIALE**

- Comunità Educative (incluse le Comunità Educative Genitore Figli)
- Alloggi per l'Autonomia (inclusi gli Alloggi per Autonomia di Tipo Educativo e gli Alloggi per l'Autonomia Genitore Figli)
- Comunità Familiari
- Comunità Alloggio per Disabili
- Alloggi Protetti per Anziani
- Comunità Alloggio per Anziani (C.A.S.A.)
- Altre forme di accoglienza abitativa sperimentali ai sensi dell'art 13 della l.r. 3/2008

### **UNITA' DI OFFERTA DIURNE A CARATTERE AGGREGATIVO PER MINORI ANZIANI E DISABILI**

- Servizi educativi diurni per minori ex dgr 2857/2020 (anche di tipo sperimentale ai sensi dell'art 13 della l.r. 3/2008)
- Centri di Aggregazione Giovanile (CAG)
- Centri Diurni Anziani (CDA)
- Servizi Formazione all'Autonomia (SFA)
- Centri Socio Educativi (CSE)

### **ATTIVITÀ DI ASSISTENZA DOMICILIARE SIA DI TIPO SOCIALE CHE EDUCATIVO**

- Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e disabili (SAD e SADH)
- Assistenza Domiciliare Minori (ADM)

### **ALTRI SERVIZI**

- Servizi di "spazio neutro" (genitori e minori)
- Interventi di Affidamento familiare

### **INDICAZIONI GENERALI**

Si confermano, in quanto compatibili, le indicazioni già emanate con circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale" relative a:

- Piano organizzativo di prevenzione e gestione del rischio
- Formazione e informazione
- Referente per la prevenzione e controllo delle infezioni COVID-19

Tutte le unità di offerta indicate, sono quindi tenute a:

- aggiornare il piano organizzativo di prevenzione e gestione del rischio (anche sulla base di protocolli già in essere che dovranno essere aggiornati con riferimento ad eventuali nuove disposizioni);
- realizzare o partecipare a iniziative di formazione e informazione sulle misure di prevenzione del contagio e sull'utilizzo dei DPI;
- individuare un referente per la prevenzione e controllo delle infezioni COVID-19.

Per quanto riguarda i servizi educativi delle unità di offerta per la prima infanzia (Asili Nido, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri prima infanzia) e i Centri Ricreativi Diurni, si rinvia alle disposizioni contenute nel

Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 257 del 6.8.21 "Piano Scuola 2021-2022. Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione", nel decreto legge 111 del 6.8.2021 "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche universitarie, sociali e in materia di trasporti", nella nota tecnica del Ministero dell'istruzione del 13.8.2021 e "Linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali, e ricreative, volte al benessere dei minori durante l'emergenza COVID-19", emanate con Ordinanza del 21 maggio 2021 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia.

In coerenza con le attuali disposizioni sanitarie in tema di contrasto e prevenzione della diffusione della pandemia, si richiama l'opportunità che, anche per gli ospiti/utenti della rete delle unità d'offerta socioassistenziali in tutte le sue articolazioni, vengano portate a compimento le procedure di immunizzazione; nel caso ciò non possa avvenire, gli enti gestori organizzeranno la permanenza nelle unità d'offerta indicate adottando le modalità previste dalle precedenti disposizioni (circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale"). Rimane inteso che il possesso della Certificazione verde COVID-19 non si applica per accedere alle sopracitate unità d'offerta, attività e servizi ai bambini sotto i 12 anni, esclusi per età dalla campagna vaccinale.

### **REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI NELLE STRUTTURE DA PARTE DI ESTERNI**

Uno stretto monitoraggio dell'ingresso di casi positivi o sospetti di COVID-19 è di fondamentale importanza e richiede un'attenta regolamentazione degli accessi nella struttura che dovrà prevedere specifiche procedure differenziate per tipologia di soggetto esterno (es.: visitatori, caregiver, familiari, badanti, operatori, consulenti, volontari, fornitori, corrieri, autisti, personale di mezzi di trasporto, addetti ad attività di controllo/ispezione, ecc.).

In caso di riscontro di sintomi sospetti COVID-19 e/o febbre, deve sempre essere vietato l'ingresso in struttura a qualsiasi soggetto esterno, rinviandolo in sicurezza al MMG per quanto di competenza.

Come da Ordinanza del Ministro della Salute dell'8 maggio 2021, confermata con nota della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità Prot. J2.2021.0086080 del 03.06.2021, l'ingresso è consentito a visitatori in possesso di Certificazione verde COVID-19 di cui al DL 22 aprile 2021 n. 52, art. 9, convertito in legge 17 giugno 2021, n. 87 e comunque sempre nel rispetto delle misure di prevenzione e contrasto della diffusione del contagio.

Compatibilmente con la disponibilità di personale da dedicare alle visite in presenza, la struttura garantisce in sicurezza una programmazione degli accessi dei familiari lungo l'arco della giornata con modalità e forme atte ad evitare assembramenti e nel rispetto della necessaria riservatezza e discrezione, sorvegliando i locali in cui si svolgono gli incontri senza la necessità di un controllo per ciascuna singola visita. A tal fine, laddove presenti, si suggerisce di valutare la possibilità di coinvolgere le associazioni di familiari e di volontariato adeguatamente formate per gestire in sicurezza le fasi di ingresso/uscita dei visitatori e la loro permanenza in struttura. Per visitatori/familiari in possesso di Certificazioni Verdi COVID-19, si richiama l'attenzione sull'opportunità di assicurare il loro accesso tutti i giorni della settimana anche festivi, salvo diversa e motivata disposizione del legale rappresentante in accordo con il referente per la prevenzione e controllo delle infezioni COVID-19.

Le fasce orarie per le visite, la durata -congrua al bisogno assistenziale/relazionale-affettivo- la frequenza degli accessi e il numero dei visitatori autorizzati contemporaneamente per ciascuna persona, sarà definita dalla struttura, in funzione delle caratteristiche organizzative di ciascuna unità d'offerta, al fine di assicurare un'equa rotazione della presenza dei visitatori stessi.

L'ingresso dei visitatori anche in presenza di Certificazioni Verdi COVID-19 è comunque subordinato al consueto triage-COVID (indagare febbre > 37.5°C, sintomi sospetti, contatto di caso, stato di quarantena/isolamento, ecc.).

Per ogni ulteriore precisazione in riferimento al rilascio e validità delle Certificazioni Verdi COVID-19 nonché alle attività di verifica e ai soggetti ad essa deputati, alle disposizioni in materia dei dati



personali (in particolare l'esclusione di raccolta e conservazione dei dati contenuti nelle medesime certificazioni), si rimanda all'art. 9 della Legge 17 giugno 2021, n. 87 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 giugno 2021 e al Decreto Legge 23 luglio 2021, n. 105.

### **REGOLAMENTAZIONE DEGLI INGRESSI DEGLI OSPITI IN STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI RESIDENZIALI**

Le linee guida definite con l'Ordinanza del Ministro della Salute 8 maggio 2021 e richiamate nella Legge n. 76/2021 all'art. 1-bis e successive modifiche e integrazioni, forniscono indicazioni anche per i nuovi ingressi di ospiti nelle strutture residenziali, tenendo conto del loro stato di immunizzazione e di quello vaccinale degli altri ospiti (cfr. in particolare la Tab. 1 della medesima Ordinanza) e, quindi, devono ritenersi di riferimento.

Si precisa che queste indicazioni possono essere applicate anche in caso di ingresso in una Unità d'Offerta residenziale di un ospite proveniente da ricovero ospedaliero o da ricovero presso altra struttura.

Fatto salvo quanto previsto dalla circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale", le uscite temporanee degli ospiti delle strutture residenziali, così come indicato all'art. 2 quater della Legge 17 giugno 2021, n. 87, sono consentite purché tali persone siano munite delle Certificazioni Verdi COVID-19, senza che sia necessario, dopo il rientro, ricorrere a specifiche misure di isolamento.

Di seguito si raggruppano alcune macro fattispecie, per le quali risulta necessaria una valutazione da parte del Referente per la prevenzione e controllo dell'infezione COVID-19:

- rientri da occasionali visite ambulatoriali/day hospital/Pronto Soccorso o dopo occasionali uscite programmate: valutazione caso per caso da parte del medico dell'ospite/paziente di concerto col Referente COVID-19 della Unità d'Offerta tenendo conto dello stato di immunizzazione/vaccinale dell'ospite e del contesto ove si è recato l'ospite;
- accessi ospedalieri frequenti (ad esempio per dialisi, chemioterapia, radioterapia, ecc.) o dopo frequenti uscite programmate: screening periodico secondo le tempistiche specifiche in base al livello di rischio che tiene conto della fragilità dell'ospite/paziente, del suo stato di immunizzazione/vaccinale e del contesto ove si è recato.

### **REGOLAMENTAZIONE DEGLI INGRESSI DEGLI UTENTI/OSPITI IN STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI NON RESIDENZIALI**

L'applicazione delle sopracitate linee guida ministeriali in setting diversi da quello residenziale (semiresidenziale/diurno e domiciliare per anziani e disabili) può risultare non sempre coerente in caso di ospite non vaccinato (quarantena di 10 giorni con test di ingresso al giorno 0 e 10 e avvio del ciclo vaccinale come da Tab. 1 dell'ordinanza del Ministro della Salute dell'8 maggio 2021). Trattandosi di soggetti anziani e disabili già rientranti tra le categorie prioritarie come da vigenti Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, la loro mancata vaccinazione dovrebbe essere condizione residuale.

Tuttavia, in attesa di ulteriori disposizioni da parte del Ministero, si forniscono le seguenti indicazioni per gli ospiti/pazienti che sono in lista per essere presi in carico e che non hanno ancora ricevuto il vaccino anti COVID-19:

- **Setting semiresidenziale/diurno (SFA, CSE, CDA)**

Attivazione da parte dell'MMG con il supporto della ATS (anche dopo eventuale confronto con il Responsabile della U.d.O. Socioassistenziale che eroga le prestazioni ovvero con il Referente COVID-19 della stessa), dei necessari percorsi per effettuare la vaccinazione prima dell'inizio della presa in carico, salvo i casi dove non è indicata o è rifiutata. Si precisa che sono in via di definizione le disposizioni ministeriali per trattare in modalità digitale le certificazioni di soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale o esenti in base ad idonea certificazione medica (cfr. comma 3, art. 9 bis del Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 e introdotto dal comma 1 dell'art. 3 del Decreto Legge 23 Luglio

2021, n. 105; nota del Ministero della Salute n. Prot. 0035309-04/08/2021-DGPRES-DGPRES-P ad oggetto "Certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-COVID-19"; Nota del Ministero della Salute n. Prot. 0035344-05/08/2021-DGPRES-DGPRES-P ad oggetto "Certificazioni di esenzione temporanea alla vaccinazione anti-COVID-19 nei soggetti che hanno partecipato alla sperimentazione COVITAR").

Se l'inizio della presa in carico non è differibile a dopo la conclusione del ciclo vaccinale o comunque non procrastinabile almeno a dopo 14 giorni dalla somministrazione della 1° dose di vaccino, oltre al consueto triage-COVID ad ogni accesso (indagare febbre > 37.5°C, sintomi sospetti, contatto di caso, stato di quarantena/isolamento, ecc.), prevedere anche l'esclusione della diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 mediante l'esecuzione di tampone al tempo 0 (comunque entro 48 ore antecedenti il primo accesso) e poi settimanale o secondo screening con periodicità definita dalla struttura in funzione della ricorrenza degli accessi, del livello di rischio proprio del soggetto e della collettività con la quale eventualmente lo stesso soggetto condivide i trattamenti (esempio: pazienti con alterata funzionalità del sistema immunitario, persone con disabilità o con patologie incompatibili con l'uso della mascherina, ecc.), programmando tempestivamente l'avvio del ciclo vaccinale. Quindi:

- Triage-COVID positivo → l'accesso deve essere riprogrammato rinviando in sicurezza l'utente/paziente al MMG per quanto di competenza;
- Triage-COVID negativo → la condizioni di avvenuta vaccinazione deve ritenersi necessaria per l'accesso in struttura; se il soggetto non è stato vaccinato (ciclo completo o almeno dopo 14 giorni dalla somministrazione della 1° dose), è sempre necessario eseguire un tampone al tempo 0 e poi secondo screening periodico:
  - o tampone positivo → l'accesso deve essere riprogrammato rinviando in sicurezza l'utente/paziente al MMG/PLS per quanto di competenza;
  - o tampone negativo → accesso libero.

- **Setting semiresidenziale/diurno: Servizi educativi diurni per minori ex dgr 2857/2020 (anche di tipo sperimentale ai sensi dell'art 13 della l.r. 3/2008); Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), Servizi di "Spazio neutro"**

Si confermano le indicazioni di riferimento contenute nella circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale".

In analogia a quanto previsto per le attività scolastiche, non è previsto l'obbligo della Certificazione verde COVID-19 per la frequenza di bambini e ragazzi alle attività e ai servizi. Resta inteso che, per il Servizio di "Spazio neutro" i genitori e il personale dovranno uniformarsi a quanto previsto dalle disposizioni in materia di Certificazione verde COVID-19.

- **Setting domiciliare**

Se l'inizio della presa in carico non è differibile a dopo la conclusione del ciclo vaccinale o comunque non procrastinabile almeno a dopo 14 giorni dalla somministrazione della 1° dose di vaccino, prevedere comunque il consueto triage-COVID (indagare febbre > 37.5°C, sintomi sospetti, contatto di caso, stato di quarantena/isolamento, ecc.) ad ogni accesso dell'operatore al domicilio o telefonicamente prima dell'accesso stesso. Eventuale richiesta di indagini di laboratorio per la diagnosi di COVID-19 da parte del MMG/PLS, solo in rapporto alle sue valutazioni cliniche-anamnestiche dell'assistito. In caso di triage COVID positivo e di prestazione non differibile, il paziente andrà gestito anche nel setting domiciliare con le necessarie precauzioni. Non deve essere eseguito il tampone in caso di paziente con già nota diagnosi di COVID-19 e non guarito che, in caso di prestazione non differibile, andrà gestito anche nel setting domiciliare con le necessarie precauzioni. Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare Minori (ADM) e gli interventi di Affidamento familiare, si confermano le indicazioni di riferimento contenute nella circolare regionale n. 8 del 2 luglio 2020 "COVID fase 2. Indicazioni a richieste di chiarimenti nel contesto della rete d'offerta sociale".

**INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ NELLE UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI A CARATTERE DIURNO: SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER PERSONE DISABILI (SFA) E CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)**

**PREMESSA**

Regione Lombardia ha avviato una riflessione sul modello d'offerta di servizi nell'area disabilità attraverso la costituzione del gruppo di monitoraggio previsto dalla DGR n XI/3183 del 26.05.2020. Considerato il prolungarsi della fase emergenziale, la finalità del presente provvedimento è pertanto quella di rinforzare e sostenere, in via sperimentale, l'articolazione dell'offerta prevista dalla citata deliberazione, a partire dalle evidenze e dalle buone prassi emerse nel periodo emergenziale che hanno consentito forme inedite di risposta ai bisogni espressi dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie.

L'emergenza sanitaria ha reso ancor più evidente la necessità di un superamento dei modelli di intervento centralizzati che richiedono l'attivazione di trasporti di gruppo e orari eguali per tutti e che allontanano dai luoghi di vita.

È il tempo di un'offerta diversificata, diversamente modulabile, per meglio rispondere e orientare a un nuovo modello di intervento, fondato sulla progettazione individuale del tempo di vita delle persone. Un modello di intervento orientato più sui contenuti che sul contenitore.

È proprio a partire da quanto è accaduto, che diventa fondamentale avviare un cammino verso una prospettiva di innovazione dell'offerta dei servizi che devono essere in grado di dare una nuova risposta alle esigenze e ai bisogni delle persone.

Certamente sarà necessario continuare a garantire le attenzioni e le precauzioni indispensabili per lo svolgimento delle attività attraverso il costante utilizzo degli strumenti di protezione (presidi, temperature, igienizzazione continua, sanificazione degli ambienti ecc.), ma offrendo nel contempo un diverso modello organizzativo che riduca al minimo gli elementi di rischio e, insieme, introduca opportunità diverse.

**PARTIRE DALL'ESPERIENZA**

A partire dal febbraio 2020 i Servizi semiresidenziali per la Disabilità si sono complessivamente organizzati e coordinati per far fronte all'emergenza sanitaria in atto, nel tentativo di tutelare le persone in carico e frequentanti i servizi, e garantire, allo stesso tempo, interventi di supporto alla famiglia.

I Servizi della rete regionale hanno riorganizzato l'attività dei Centri d'intesa con le famiglie e i Comuni, rivedendo i propri interventi per consentire la realizzazione di attività individuali o di piccolo gruppo, anche utilizzando le sedi o altri spazi, evitando il concentrarsi di persone.

Con l'inasprirsi delle misure di contenimento (DPCM 8 marzo 2020), le sedi dei servizi sono state progressivamente chiuse per ridurre il rischio di contagio, garantendo, secondo necessità, interventi individuali a domicilio, accessi individuali al servizio per esigenze specifiche (bagno assistito, sollievo familiare, urgenze ed emergenze...) ponendo ulteriore attenzione a personalizzare le proposte e a tutelare le persone.

Un modo alternativo di fare comunque servizio, come richiamato nella DGR 3183/2020.

Per tutti è stata avviata un'attività a distanza, uno stare accanto alle famiglie e alle persone disabili, secondo modalità nuove e inusuali: telefonate quotidiane, videochiamate, sfide di gruppo virtuali, "lezioni" interattive di cucina, di ginnastica, di economia domestica, letture condivise, animazioni di gruppo, ecc. Queste modalità hanno permesso agli operatori di vedere competenze e risorse nelle famiglie e nelle persone poco percepibili nella quotidianità precedente il lock-down e di personalizzare la scelta degli strumenti, dei tempi e dei contenuti.

L'esperienza comune ha favorito un incontro nuovo con le persone e le famiglie, spesso basato sull'informalità, sull'andare oltre il progetto educativo e sulla condivisione di storie di vita.

La voce e i volti degli operatori sono "entrati" nelle case delle persone e delle famiglie e viceversa. L'emergenza ha reso i servizi non sostitutivi ma "a disposizione" delle persone e delle famiglie. Da qui la necessità di ripensare l'offerta dei servizi rivedendo i modelli pensati ormai da anni. Oggi si palesa, più che mai un'importante occasione di sperimentare una nuova riorganizzazione dell'offerta attraverso la realizzazione di percorsi e progetti individuali in risposta alla diversificazione dei bisogni delle persone disabili, la sperimentazione del budget di progetto, l'evoluzione in centri multiservizi delle Unità d'Offerta, secondo l'ispirazione della DGR116/2013, della L.328/2000, della DGR 7631/2017, della Convenzione dell'ONU del 2006, della L. 112/2016, orientamenti che caratterizzano tutta la normativa regionale e nazionale più recente. È fondamentale porre al centro la persona, il suo senso di responsabilità e di reciproca appartenenza al contesto, la sua autodeterminazione piuttosto che modelli organizzativi standardizzati.

## **VERSO UNA MAGGIORE FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA**

A seguito della campagna vaccinale è ora possibile sperimentare, caso per caso, nel rispetto di tutte le norme e precauzioni di igiene e sicurezza, una maggiore flessibilità organizzativa. Come evidenziato nei diversi provvedimenti regionali adottati in tema di disabilità (FNA, Dopo di Noi, Progetti di Vita Indipendente, avvio Fase 2 DGR 3183/2020) il **Progetto Individuale** è posto come elemento cardine della programmazione.

Il **Progetto individuale** declina un'offerta coerente con i bisogni complessivi della persona e con le esigenze della famiglia tenendo quindi in considerazione il binomio esigenze del singolo/sostegno al carico di cura. Va quindi oltre le attività rese dal Servizio e richiede un coinvolgimento diretto della persona/famiglia e del Comune di residenza. Nel PEI possono essere quindi previste una pluralità di azioni coerenti che sostengono, pur non esaurendola, una progettazione complessiva in favore della persona.

Infatti, tutta la più recente normativa nazionale e regionale inquadra l'attività dei diversi servizi e progettualità come parte del Progetto individuale previsto dalla L.328/2000; ciò significa che anche i percorsi svolti dai Servizi vanno ricollocati in una visione più ampia dei bisogni della persona e della sua famiglia, superando ogni dimensione autoreferenziale. Determinante in questo senso quindi (ri)costruire una visione d'insieme della persona e del suo nucleo attraverso un loro coinvolgimento diretto e con il Servizio Sociale di Base del Comune di residenza e l'Equipe di Valutazione Multidimensionale ove necessario.

Questo cambio di prospettiva è stato ben evidenziato nella DGR n. XI/3183/2020, la quale declina le tipologie di intervento che devono essere riconosciute come attività proprie del servizio e condivise con famiglie e servizi sociali di base nel contesto del Progetto Individuale e pertanto pienamente riconosciute nel budget del servizio come avviene per le attività in presenza.

La lettura/analisi delle attività svolte dai servizi durante tutto il periodo di emergenza sanitaria – frutto del lavoro condiviso con il gruppo di monitoraggio tecnico e del confronto con ANCI Lombardia – pone l'attenzione su alcune evidenze che consentono di definire in via sperimentale alcune tipologie di attività all'interno delle unità di offerta sociale per la disabilità: Servizi di Formazione per l'Autonomia (SFA) dgr 7433/2008 e Centri Socio-Educativi (CSE) dgr 20763/2005.

- a. **Le attività di supporto al domicilio:** hanno consentito una rilettura del Progetto individuale evidenziando alcuni elementi significativi:
  - possibilità di porre uno sguardo nuovo sul contesto familiare, sull'organizzazione dei nuclei, su bisogni che sono sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi. L'intervento a domicilio apre a sguardi inediti e alla possibile condivisione con i Servizi Sociali di Base; apre una ricca opportunità di cogliere possibili necessità, sostenere competenze gestionali (es. organizzazione della casa e degli spazi pur nel rispetto delle scelte, della sicurezza), porre attenzione a tutti i componenti del nucleo per cogliere eventuali esigenze dei conviventi (pensiamo alla presenza di altri figli minori, o altri familiari fragili ad es.). Il rapporto fiduciario che si instaura con il Servizio potrebbe essere considerato come "facilitatore" per affrontare i problemi e le fatiche complessive del nucleo familiare, avvicinando, nel contempo, la relazione con il SSB.

- Attenzione al contesto. Il domicilio e il suo *intorno* ci richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona (empowerment). Tra i compiti istituzionali vi è anche quello di favorire la socializzazione e l'inclusione della persona al proprio paese/quartiere, e può trasformarsi nell'occasione per promuovere un maggior protagonismo delle persone con disabilità nelle relazioni con il contesto. Le azioni sul territorio, sia che riguardino il singolo sia che si rivolgano ad un piccolo gruppo, sono un'occasione per agire sugli ambienti di provenienza e non solo nel luogo dove ha sede il servizio. Si tratta di restituire le persone alla propria realtà e ridare la propria realtà alle persone.  
L'esperienza di questi mesi apre uno scenario nuovo rispetto alla possibilità di territorializzare gli interventi, superando l'idea del Centro come presidio fisico, in favore di un avvicinamento ai luoghi di residenza e di appartenenza.

- b. **Le attività da remoto:** sono state di primaria importanza per tutta una fase ed hanno visto una capacità di innovazione da parte dei servizi. Hanno permesso di mantenere rapporti individuali, momenti di gruppo, di proporre laboratori interattivi e tutorial che hanno sostenuto sia le persone con disabilità che le famiglie.

L'attività da remoto ha anche permesso di accedere in modo indiretto alle abitazioni, di scoprire abilità, competenze, strategie inedite nelle persone e nelle famiglie, aspetto da tenere in grande considerazione anche per una rivalutazione progettuale. Ha inoltre contribuito a definire un ruolo diverso dell'operatore nel confronto con la famiglia, favorendo una maggior vicinanza e intensità.

Dal confronto con i servizi emerge l'utilità di mantenere questa modalità ricalibrandola alla situazione odierna. In particolare, è importante riconoscere il valore delle proposte da remoto:

- per coloro che frequentano con modalità parziale o alternata, o assenti per malattia/altre cause, prevedendo appuntamenti regolari che aiutino a scandire la giornata a casa;
- da declinarsi il sabato e domenica, festivi e periodi di ferie, per mantenere viva una relazione, una migliore gestione del tempo, garantire un sollievo alle famiglie per alcuni momenti o comunque, un sostegno alle famiglie nei momenti di attività con i figli/familiari disabili;
- come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra Servizi diversi e tra persone frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti iniziative, ottimizzando idee, risorse per arricchire lo scambio e i rapporti;
- come opportunità rivolte a persone anche non iscritte al Servizio (persone dimesse in passato ma anche altri cittadini con disabilità che vivono in famiglia o presso servizi residenziali ecc.). Promuovere l'accesso alle proposte da remoto è un primo segnale di quel concetto di centri multiservizio previsto dalla DGR n. X/116/2013 "*Determinazioni in ordine all'istituzione del Fondo Regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: Atto di indirizzo*" che potrà rappresentare un futuro modello di riferimento. Servizi attenti a leggere, incontrare e sostenere bisogni diversi nella popolazione con disabilità, valorizzando le competenze presenti e acquisite, la capacità di essere riferimento e supporto per le persone/famiglie e SSB, di allargare la propria possibilità di offerta al territorio.

L'attività da remoto ha evidenziato anche la presenza di alcune difficoltà da parte delle persone/famiglie nell'utilizzare o disporre dei device necessari per la comunicazione a distanza. Uno dei compiti del Servizio sarà anche quello di facilitazione delle competenze nell'uso delle strumentazioni.

- c. **Le attività presso il Centro e Spazi alternativi.**

Rispetto al maggio 2020 vanno ora considerati alcuni fattori importanti:

- la campagna vaccinale che ha riguardato la quasi totalità delle persone disabili, dei caregiver familiari e degli operatori;

- l'affaticamento crescente delle famiglie, le aspettative nei confronti delle istituzioni e -il rischio di ritiro sociale e involuzione degli stessi familiari, soprattutto se molto anziani;
- un allentamento delle norme restrittive in tutti i settori, che ha consentito una ripresa delle forme di socialità per tutti.

In continuità con le indicazioni poste dalla DGR n. XI/3183/2020, considerata l'evoluzione del quadro epidemiologico, delle disposizioni in tema di prevenzione del contagio, e gli esiti della campagna vaccinale sugli utenti delle unità di offerta, considerate inoltre le iniziative adottate nei diversi territori, si indicano dei possibili criteri di riferimento per un rilancio della qualità dell'offerta presso le sedi dei Servizi:

- nell'ottica della promozione del benessere delle persone fragili, l'opportunità di ampliare la disponibilità dell'utilizzo degli spazi e aumentare la flessibilità dei servizi va coniugata con il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti per le singole unità d'offerta nonché con le misure sanitarie di prevenzione del contagio che devono sempre essere rispettate;
  - nell'organizzazione del Servizio i rapporti numerici utenti/educatori devono essere applicati considerando che, se si prevedono attività esterne, in spazi alternativi contemporaneamente allo svolgimento delle attività "ordinarie" dell'Unità di Offerta, è possibile che il livello di presenza del personale educativo venga modulato in funzione della complessità della gestione degli ospiti e delle attività in contesti diversi sempre nel rispetto degli standard gestionali previsti.
- **L'ampliamento e l'articolazione degli orari e giorni di apertura** in considerazione delle norme di sicurezza, permettono un diradamento delle presenze nelle diverse fasce orarie e di adeguare la proposta in relazione alle esigenze di lavoro e ai tempi di vita delle famiglie, introducendo elementi di flessibilità generale importanti. Si guarda con attenzione al superamento di modelli organizzativi e calendari di apertura che riflettono ancora l'esperienza scolastica e alla necessità di adeguarsi alle mutate esigenze delle persone e delle famiglie.
- utilizzo di **spazi complementari** al Servizio che permettono di effettuare attività ed esperienze diversificate. Rispetto al periodo di emanazione della DGR 3183/2020 sono cambiate molte condizioni e la disciplina che governa tutte le attività economiche e sociali è andata via via evolvendo. Pare quindi ragionevole fare una chiara distinzione fra spazi che hanno la funzione di ampliare la sede principale dell'attività - il Centro, appunto - e l'accesso a spazi che rappresentano luoghi altri di attività.
- Nel caso di spazi utilizzati come sede alternativa vanno attuate tutte le verifiche utili a garantire le forme di sicurezza proprie del servizio. Vale il principio dell'uso riservato ma non esclusivo.
  - Nel caso di utilizzo/accesso a luoghi che invece rappresentano lo spazio di attività esperienziali diverse (atelier, accesso a musei, mostre, palestre, fattorie, partecipazione a eventi, spettacoli, negozi, uscite finalizzate ecc.) compito e responsabilità del servizio sarà quella di verificare che i gestori/organizzatori di tali attività abbiano predisposto tutte le misure di sicurezza previste per la tipologia d'offerta e che le persone con disabilità possano accedere nel rispetto di tali regole (uso dei dispositivi, necessario distanziamento ecc.). È infatti necessario non limitare l'esercizio dei diritti di cittadinanza e alla vita di partecipazione assicurando le dovute cautele.

La suddivisione delle persone in piccoli gruppi con operatori stabili, adottata come misura cautelativa per circoscrivere il rischio di contagio ha, di fatto, generato un impoverimento delle dinamiche relazionali e della varietà delle proposte e opportunità. Si ritiene possibile, a seguito della campagna vaccinale, procedere ad un allargamento delle cosiddette "bolle", pur mantenendo alcune cautele.

Nel rispetto delle scelte gestionali di ciascuna Unità di Offerta e sulla base del Piano organizzativo di prevenzione e gestione del rischio (circolare n. 8 del 2 luglio 2020),

l'organizzazione delle presenze deve garantire la tracciabilità dei "contatti/accessi" all'interno del centro.

È necessario condividere la scelta organizzativa con le famiglie e procedere alla stesura di un nuovo patto di condivisione del rischio.

### **CARTA DEI SERVIZI e PROGETTO INDIVIDUALE**

Le modalità di svolgimento delle attività individuate nel paragrafo precedente dovranno essere indicate e dettagliate nella Carta dei Servizi dell'unità di Offerta.

Per ciascun ospite/utente, le attività previste nella carta dei servizi dovranno essere declinate all'interno del progetto individuale.

### **TRASPORTO**

Le procedure di sicurezza legate al trasporto competono all'ente che lo effettua.

Nel caso di trasporti gestiti dal Servizio sia di accesso/uscita sia per attività programmate, va considerata la necessità del regolare distanziamento in rapporto all'uso dei dispositivi di protezione, alla possibilità di arieggiare i mezzi durante il trasporto e alla regolare sanificazione degli automezzi. L'operatore che accompagna gli utenti deve essere dotato di termoscan e, prima di far salire l'utente sul mezzo, misura la temperatura corporea. Se questa risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso sul mezzo.

### **MONITORAGGIO**

Regione Lombardia accompagnerà questa fase di sperimentazione attraverso un monitoraggio delle esperienze tramite il gruppo di monitoraggio costituito ai sensi della DGR n. XI/3183/2020 per valutare le condizioni per una revisione degli standard delle Unità d'offerta al termine della fase emergenziale.